

Succeffore del *Bova* è il Figlio; e Succeffore del *Chova* è quello, ch' egli fa suo erede.

Il Re di *Tonkin* anticamente era anche Re di *Kochinchina*, e creava due Governatori, o Vicere' in ogni Regno, all' uno de' quali conferiva un' autorità poco men che illimitata: ma quello di *Kochinchina* si sottraffe dal giogo, e fecevifi acclamare Re di *Kochinchina*. Quello di *Tonkin*, ciò udito, s'impadronì subito dell' entrate, e di tutta l' autorità. Il *Bova*, o Re di *Tonkino*, staffene rinchiuso nel suo Palagio come un prigionie di Stato, e là si diverte colle fue Mogli, e co' Figliuoli a suo talento. In certi tempi riceve apparentemente l' omaggio da' fuoi Mandarini, e Magnati tra gli applausi del Popolo; ch' è a lui molto affezionato, e prega per la di lui prosperità: che se a caso ei muoja senza Succeffore, questa vien da loro creduta la massima delle disgrazie. Il *Chova*, che non lo vede, se non due o tre volte all' anno, allora gli dimostra alla presenza del Popolo tutta la venerazione, protestandosi di caricar sopra di sè tutto il peso del governo a solo oggetto, che S. M. possa con quiete godere i suoi divertimenti. Gli Ambasciadori vanno sempre dal *Bova*, come s' egli avesse l' autorità suprema, tuttocchè egli non sia in realtà che un Re da scena. In fatti non ha che pochissimi fervi, che a lui dà il *Chova* a suo piacere; e costoro hanno un' ordine severissimo di non lasciar andar nessuno a parlare col Re, quando non sia dipendente, ed amorevole del *Chova*; nè debbono mai lasciarlo solo co' Forestieri. Non è custodito da guardie, nè distribuisce nessuna Carica o Civile, o Militare, dipendendo tutte dall' arbitrio del